



Alleanza Popolare nasce nel 1975. Nasce nel senso che, alla vigilia delle elezioni amministrative del 1975, un gruppo di amici, provenienti dalle ACLI o simpatizzanti dei partiti della sinistra costituzionale, mette in comune idee e progetti, si ritrova unanime sui grandi valori come la partecipazione democratica, la solidarietà, l'attenzione alla gente e ai suoi problemi e decide di formare una lista da contrapporre alla Democrazia Cristiana che governa la "cosa pubblica" dal 1951.

Un tentativo già c'era stato nel 1970, quando un gruppo di giovani aclisti, abbandonata la DC che non offriva loro uno spazio più rispondente ai grandi

Sgomenti e sorpresi lo sono anche gli stessi vincitori che di punto in bianco si trovano a gestire un Comune. Alcuni di loro non avevano mai partecipato ad un Consiglio Comunale né sapevano la differenza tra una mozione e un'interpellanza.

Di certo sapevano che occorreva onorare l'impegno e il consenso ricevuto. E tanto è bastato perché la passione, nata durante la preparazione della lista e del programma, diventasse "sacro furore" di fare bene, di fare tanto, di fare il meglio per Cucciago.

La DC, forte dell'esperienza amministrativa accumulata negli anni precedenti, fa un'opposizione decisa, ma leale.

ALLEANZA POPOLARE RACCONTA E SI RACCONTA

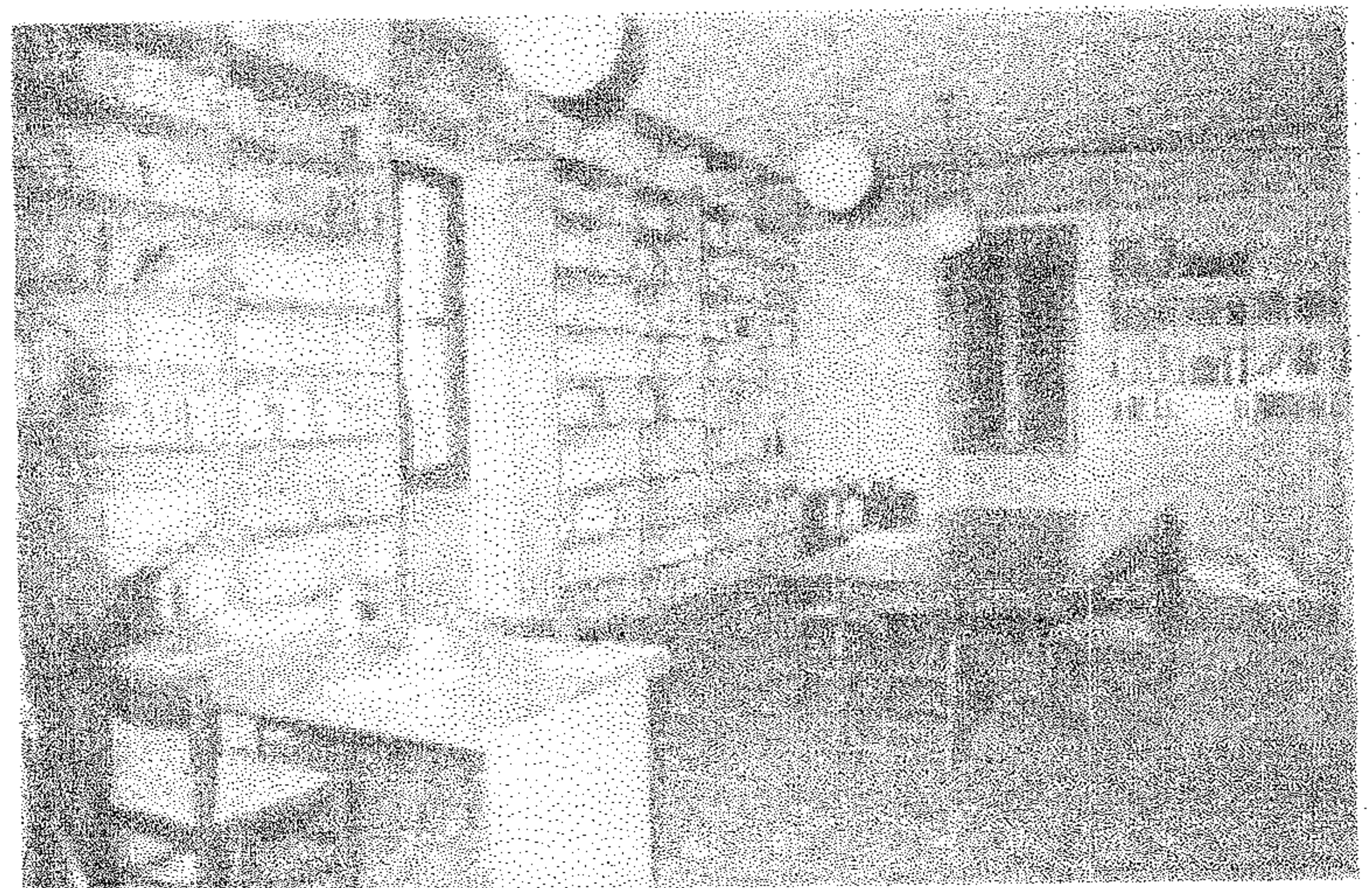
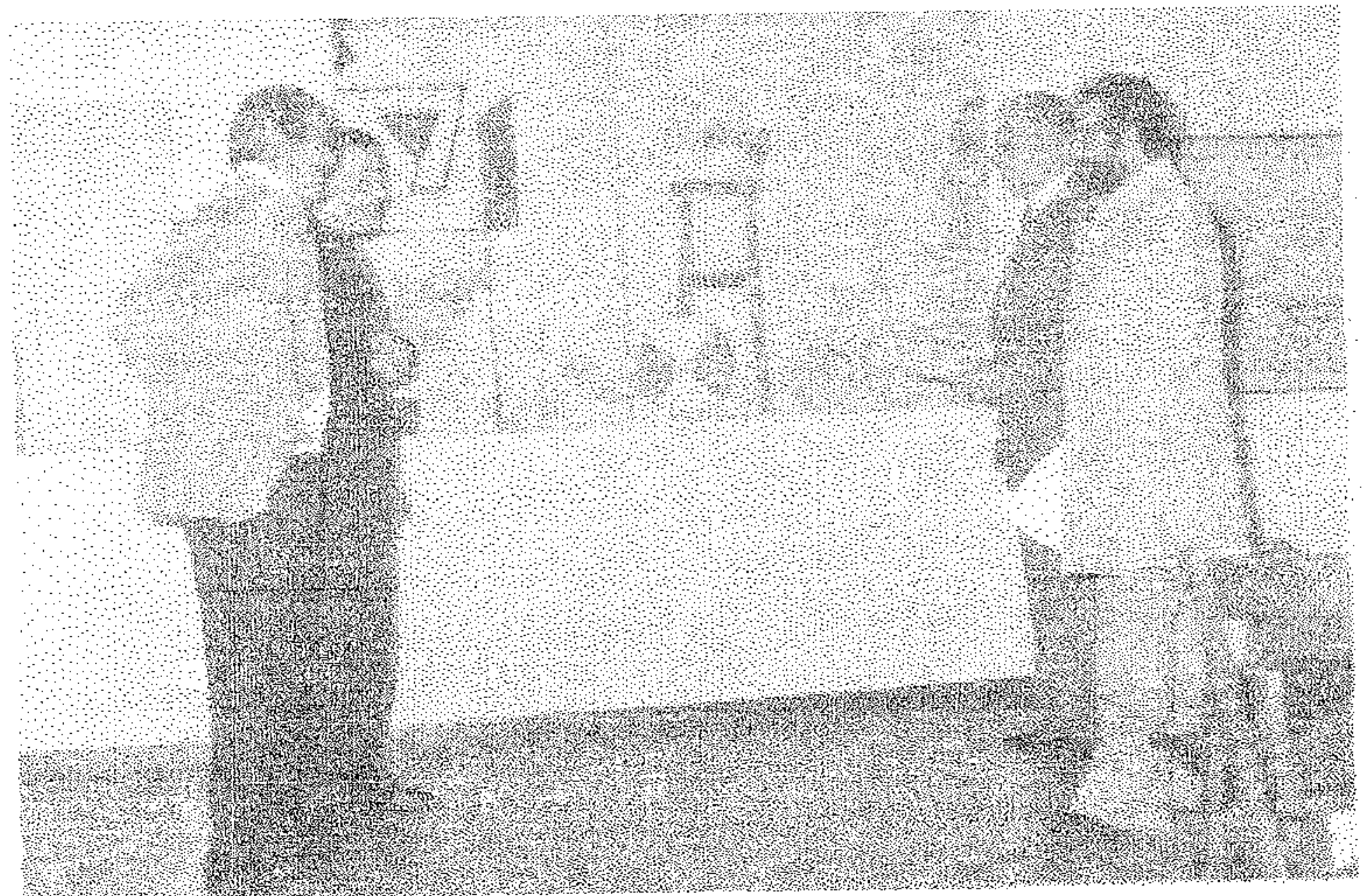
cambiamenti da essi avvertiti e condivisi in campo politico, sociale, religioso e culturale, creano una formazione a cui danno il nome di "Rinnovamento Democratico".

Tentativo fallito, le elezioni vanno alla DC e i giovani passano all'opposizione. Cinque anni di gavetta, cinque anni di discussioni dentro il gruppo, dentro le ACLI, dentro le persone che, anno dopo anno, si avvicinano a questa neonata formazione.

Nel 1975 il gruppo s'allarga e va a coinvolgere uomini simpatizzanti della sinistra costituzionale. La lista cambia il nome ed è "Alleanza Popolare". Dall'altra parte una lista DC con candidati di tutto rispetto molti dei quali con esperienza di governo, come Silvano Caccia ed Enrico Romanò.

Niente però fa presagire che Alleanza Popolare, sia pure per una manciata di voti, vincerà le elezioni: 36,1% alla DC, 41,6% ad Alleanza Popolare. Significativa la percentuale dei soli voti di preferenza: 22,3%. Molti elettori cucciaghesi non se la sentono di fare una scelta totale e, forse, sono proprio questi voti negati, all'uno o all'altro simbolo, a determinare la vittoria di Alleanza Popolare.

Anche a livello regionale, provinciale e nazionale le cose sono cambiate e le amministrazioni "rosse" ormai sono una realtà diffusa. Ma qui, nella Brianza cattolica, nella patria del democristiano Martinelli che fino all'ultimo aveva appassionatamente difeso e protetto il suo feudo elettorale, non ci si aspettava una vittoria della "sinistra".





Nel 1980 la corsa alle elezioni è più facile: Alleanza Popolare in cinque anni aveva realizzato opere impensabili, per quantità e qualità, fino a pochi anni prima. La DC, invece, persi i capi carismatici, si trova a dover fronteggiare il successo amministrativo degli avversari, a dover prendere atto di non avere un leader indiscusso e, forse, di non aver più il sostegno, anche solo morale, delle autorità ecclesiastiche. La sconfitta è pesante: 30,6% contro i 54,9% di Alleanza Popolare (il rimanente 14,5% è dato dalle preferenze espresse non al simbolo, ma ai soli candidati).

Alleanza Popolare si presenta con 7 consiglieri uscenti e cinque nuovi candidati. Una giusta percentuale di ricambio che permette un buon passaggio di consegne: accanto al gruppo dei "fondatori" imparano e lavorano nuove leve.

costruisce una robusta lista di candidati che riporta il partito ad un insperato 36,8% di voti. Ma la vittoria va ancora ad Alleanza Popolare. Tra gli avversari, la consultazione penalizza proprio Mognoni, il leader indiscusso che aveva fatto sperare in un nuovo successo della DC. I posti destinati alla minoranza vanno a Giacinto Bertolini, Carlo Borghi e Angela Marelli.

Alleanza Popolare si ridimensiona e scende al 49,8%. Della vecchia guardia rimangono Pierangelo Meroni, Rosanna Moscatelli e Giancarlo Pedroncelli; diversi consiglieri vengono invece riconfermati per la seconda volta: Silvano Cozza, Luciano Frigerio e Vittorio Maspero.

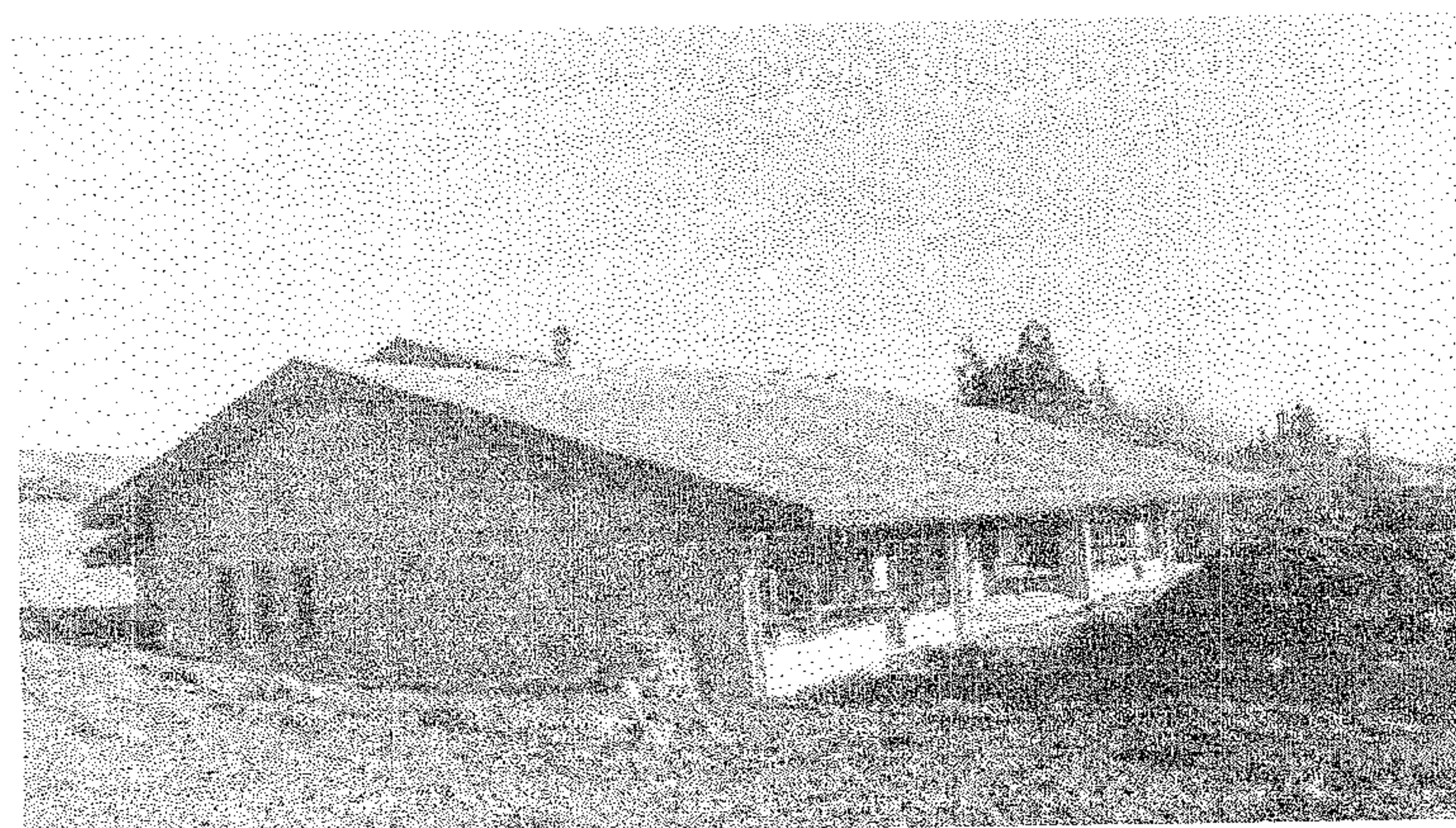
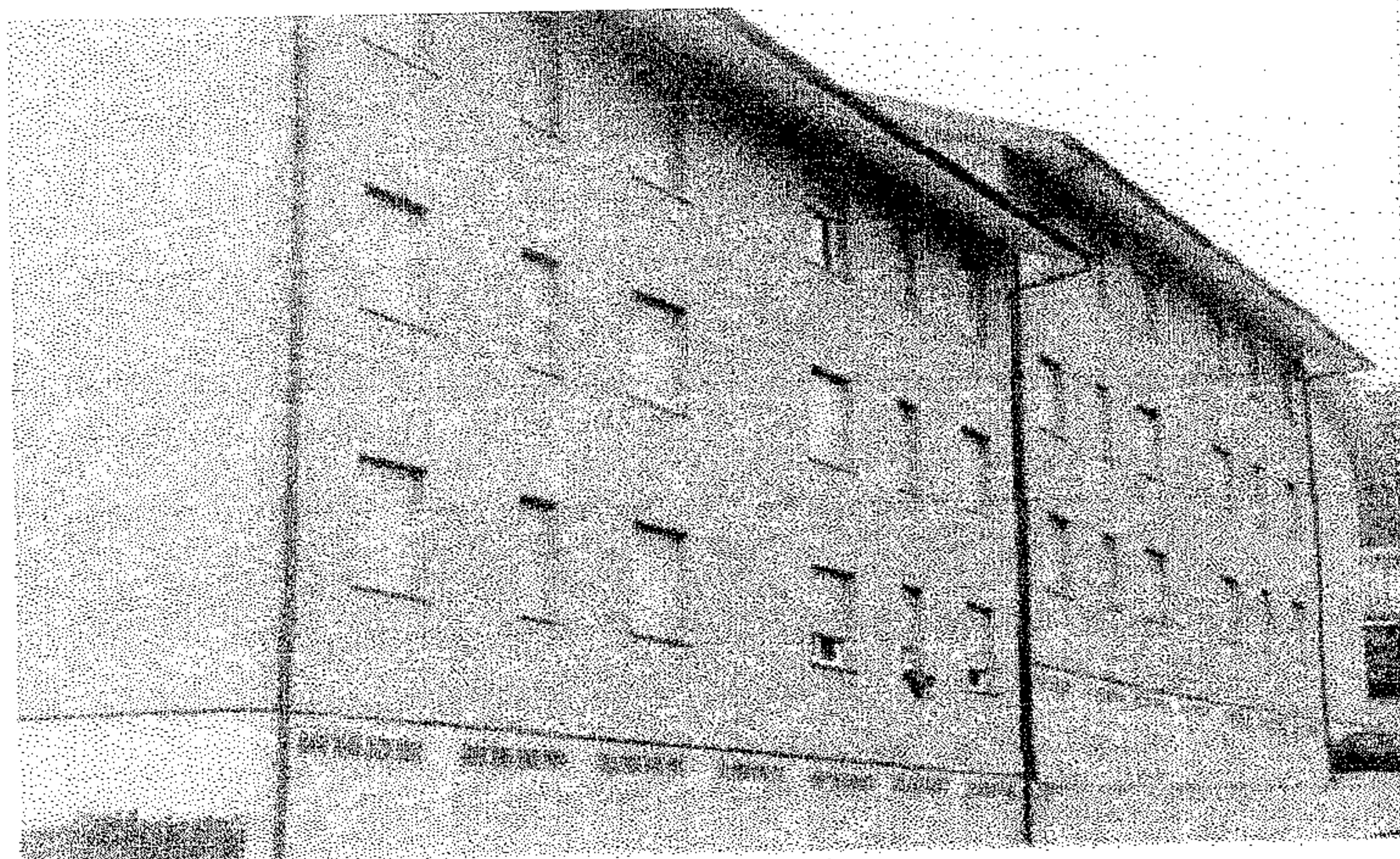
Il calo registrato da Alleanza Popolare viene considerato come il naturale assestamento del consenso: il suo elettorato è però ormai solido e sicuro.

ALLEANZA POPOLARE RACCONTA E SI RACCONTA

E' una scelta strategica ed è anche uno dei motivi che contraddistingue Alleanza Popolare: nella scelta dei candidati, cerca sempre continuità e cambiamento, sempre in avanti, ma con misura ed equilibrio.

E' in questa seconda legislatura che Alleanza Popolare vive un grave momento di lutto: l'assessore Paolo Borghi, il pittore che tante volte ha immortalato Cucciago nelle sue tele, che al recupero del Centro storico ha dato la sua competenza artistica e la sua passione per il bello, muore in un incidente stradale. La camera ardente, allestita nel Palazzo Comunale, si apre ad una comunità sgomenta e incredula. Ad Alleanza Popolare vien meno una figura importante, un assessore la cui parola era sicurezza.

Alle elezioni del 1985 Alleanza Popolare porta in dote il recupero completo del Centro Storico, una bella carta di credito che mette in difficoltà gli avversari. E la DC si trova costretta a serrare le fila e a riorganizzare fortemente il partito. Viene in suo aiuto il "Movimento Popolare" (la versione politica di Comunione e Liberazione) e la DC riprende coraggio. La campagna elettorale è incandescente e le due liste si fronteggiano a muso duro. Scende di nuovo in campo Enrico Mognoni, da diversi anni lontano dalla politica locale. Esponente di spicco della DC, sindaco dal 1951 al 1960, Mognoni





Alle successive consultazioni elettorali del 1990, Alleanza Popolare modifica solo un terzo dei suoi rappresentanti, ormai ha già alle spalle quindici anni di amministrazione: le realizzazioni operate ed i servizi offerti ai cittadini sono una garanzia. A sostenere l'operato dell'Amministrazione ci sono diverse iniziative, prima fra tutte il giornale "ACLI Cucciago" che, puntualmente, informa i suoi lettori su ciò che avviene nella "Casa di tutti" e una "Festa di Settembre" che nasce nel 1980 per finanziare la campagna elettorale e che poi resta e diventa un'occasione per dibattiti e incontri informali intorno ad un piatto regionale e ad un bicchier di vino.

Vira invece a 360° la DC che trova in Pasquale Clemente una nuova leadership. Clemente cerca di dare maggiore visibilità al partito, dà vita ad alcune edizioni de la "Festa dell'Amicizia" e si presenta alle elezioni del 1990 con una lista di candidati quasi completamente nuova. Quello di Clemente è l'ultimo tentativo democristiano di scalzare Alleanza Popolare dal governo del Comune. E' l'ultima sconfitta, quella

che chiuderà l'esperienza politica e amministrativa della DC a Cucciago. Raccoglie un buon

Cambia anche la durata della legislatura, quattro anni invece dei tradizionali cinque.

Svolta epocale perché, per la prima volta dal 1946, la Democrazia Cristiana non si presenta alle elezioni. Si presenta invece una misteriosa sigla, MDI, Movimento Democratico Italiano, con un candidato sindaco sconosciuto ed un gruppo di persone, alcune delle quali non di Cucciago, altre che, pur residenti, risultano pressoché assenti da ogni impegno politico e sociale locale.

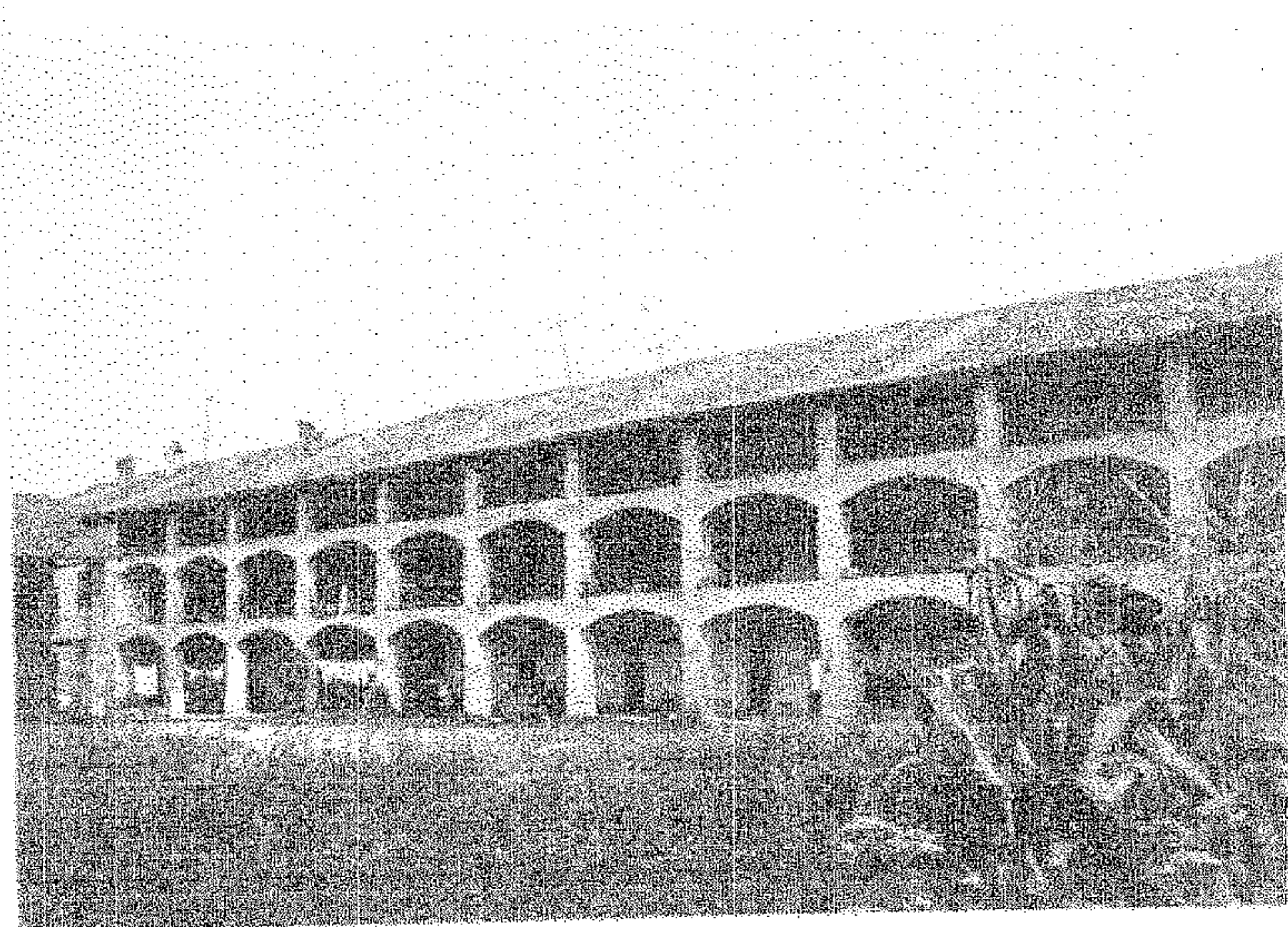
Alla campagna elettorale Alleanza Popolare presenta 13 nomi, Giancarlo Pedroncelli candidato sindaco per la quinta volta, 2 assessori uscenti, Cozza e Maspero e ben 10 nuovi candidati. Un cambiamento così vistoso non s'era mai visto. Roba da far tremare "le vene e i polsi", scelte che possono spazzar via 20 anni di buon governo.

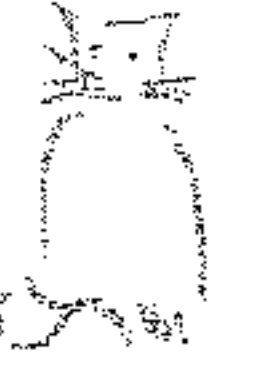
Invece, il misterioso MDI raccoglie solo il 15,33% dei voti validi contro l'84,67% di Alleanza Popolare. Ma con la riforma elettorale, alla minoranza spettano quattro seggi, uno al candidato sindaco e tre agli eletti con più voti. Il rapporto di forza tra maggioranza e minoranza è più favorevole alla minoranza. Ma il MDI non saprà approfittarne.

ALLEANZA POPOLARE RACCONTA E SI RACCONTA

28,03% a fronte di un 52,80% di Alleanza Popolare (19,17 le sole preferenze). All'opposizione per la quarta volta di seguito, la DC assisterà anche al suo declino nazionale: nel 1992 ha inizio un evento che passerà alla storia con il nome di Tangentopoli, "Mani pulite": formazioni politiche inossidabili, leaders intoccabili, importanti uomini di importanti partiti vengono travolti da indagini, processi, condanne, suicidi e inauditi linciaggi morali.

Svolta epocale in occasione delle consultazioni amministrative del 1995: la riforma elettorale prevede l'elezione diretta del sindaco e quindi anche Alleanza Popolare è tenuta ad indicarne il nome sulla scheda. Questo per evitare che la scelta del sindaco sia frutto di accordi interni, indipendentemente dalle preferenze ottenute dai candidati e, dunque, dalla volontà espressa dagli elettori.





Qualche anno di opposizione e poi questo strano Movimento scompare. Alleanza Popolare si ritrova così, di colpo, senza interlocutori. Una democrazia monca. E' un momento difficile non solo per Alleanza Popolare, ma anche per i molti cucciaghese che non hanno rappresentanti in Consiglio Comunale, che non hanno figure di riferimento a cui rivolgersi per rivendicare aspettative, progetti, bisogni.

La povertà economica e sociale è il dramma più nefasto che l'umanità possa vivere; ma altrettanto nefasto è il dramma della povertà democratica: un Consiglio Comunale senza opposizione, senza dibattito, senza confronto con chi ha una visione del mondo, della vita, dell'economia, della società diversa dalla maggioranza è un Consiglio Comunale che non rappresenta e non può rappresentare le variegate componenti della comunità che deve amministrare, è un Consiglio Comunale povero e incompleto. Alleanza Popolare amministra coscienziosamente il Comune, cercando di cogliere direttamente dalla gente l'opposizione, le osservazioni, le critiche, che mancano in Consiglio Comunale.

Alla fine del mandato, 1999, la parabola dell'opposizione in Consiglio Comunale tocca il punto più basso: nessuna lista, alternativa, si presenta per le elezioni del quinquennio 1999-2004.

Alleanza Popolare non è una formazione politica con lobbies alle spalle e poteri forti a fare da sponsor e, men che meno, per vincere, ha mai seguito vie preferenziali, sotterranee, ambigue. Ha sempre lottato facendo del suo meglio, argomentando, usando la testa e il cuore. Non ha mai usato il potere per il potere: Alleanza Popolare, anzi, sconta ancora oggi quel "senso d'inferiorità" che accompagna da sempre le classi subalterne sia quando non hanno autorità sia quando arrivano al potere. I benpensanti sono sempre riusciti a far sentire le vittorie di Alleanza Popolare come un incidente di percorso che sarebbe durato molto poco. E Alleanza Popolare si sente addosso questo sentimento atavico, che si perde nel tempo: ai millenni che hanno visto sempre al potere re e principi, arcivescovi ed abati, signori e signorie, borghesi e grandi proprietari, professionisti e capitani d'industria, fanno da contraltare i pochi, pochissimi anni che vedono, al potere di un Comune, la classe degli operai, degli artigiani, la classe medio-bassa. Vive anche con disagio l'accusa continua e carica di disprezzo che bolla il Comune amministrato da Alleanza Popolare come un Comune "rosso", il "Nicaragua della Brianza", come se fosse un delitto ispirarsi ai valori di solidarietà umana e sociale, un delitto non accettare quel

ALLEANZA POPOLARE RACCONTA E SI RACCONTA

Alleanza Popolare è sola e, in un certo senso, ottiene il 100% dei voti validi, ma è una vittoria che lascia l'amaro in bocca. "Saranno i cittadini stessi a farsi opposizione – dirà il sindaco Pedroncelli all'indomani della vittoria – loro ci diranno che cosa non va in ciò che faremo e ciò che si potrebbe fare per fare meglio".

Alleanza Popolare non si sente colpevole d'aver sbaragliato tutti gli avversari: ha fatto la sua parte, ha dato il meglio di sé nel servizio ai cittadini che l'hanno poi, per ben cinque volte, premiata con il consenso e l'invito a continuare. Ma l'andare alle elezioni da sola e governare poi per cinque anni senza la minoranza è stato davvero troppo. Come s'è arrivato a tanto, resta ancora un mistero.

liberismo sfrenato che tanti disastri fa e continua a fare in campo economico, sociale, culturale, etico. Anche la stampa locale fa la sua parte contrapponendo spesso il sindaco "Peppone", cattivo e comunista al parroco "don Camillo" buono e democristiano.

Forse anche per tutto questo Alleanza Popolare, pur nella vivacità delle campagne elettorali, ha sempre vissuto le competizioni coraggiosamente, ma anche con una certa apprensione. Ogni volta andava al giudizio degli elettori in condizioni sfavorevoli rispetto agli avversari: Alleanza Popolare veniva giudicata su quel che aveva fatto; gli avversari su quel che promettevano di fare.



E intanto, mentre a livello nazionale, sulle ceneri dei vecchi, grandi partiti, nascono e muoiono miriadi di nuove formazioni, Alleanza Popolare resta la stessa, restano quelle due mani intrecciate a disegnare un simbolo e una magnifica avventura civica, resta immutato lo stesso "sacro furore" di fare bene, di fare tanto, di fare il meglio per Cucciago.

Allo scadere del sesto mandato, nel 2004, il 2° comma dell'art. 51 del decreto legislativo n° 267-18/08/2000 nega a Pedroncelli di ripresentarsi come candidato sindaco: ha esaurito tutte le sue possibili candidature. E' la svolta che scuote Alleanza Popolare, costretta a cercare un nuovo leader che sia all'altezza della storia e dello spirito che da 29 anni la sostengono. Ed è la svolta che scuote anche molti cucciaghesi i quali vedono, nel cambio obbligato del sindaco di Alleanza Popolare, un momento

La spunta Alleanza Popolare con il 46,97% cento dei voti. Il rimanente è ripartito tra Nuovi Argomenti, il 27,85% e Cucciago Futura, il 25,16%. I Consigli Comunali tornano all'equilibrio auspicato, tornano ad essere luoghi e momenti in cui il confronto sulle idee, sulle cose da fare, sui problemi della gente trovano spazio e vita. Anche quando il confronto è aspro, il dibattito serrato, la convergenza difficile.

Alleanza Popolare continua il lavoro da dove l'ha lasciato la feconda amministrazione di Pedroncelli e mette le basi per la realizzazione di nuove opere e di nuovi servizi così come indicati nel suo programma. E come ha sempre fatto, darà conto dei risultati, con pubblicazioni e immagini, allo scadere del mandato. Nel 2008 Alleanza Popolare, che non si era mai configurata come un soggetto politico "generale", ma come un soggetto radicato sul territorio, a servizio

ALLEANZA POPOLARE RACCONTA E SI RACCONTA

favorevole al ribaltone.

Mesi fitti di incontri, di consultazioni, di bozze di programma si susseguono non più fra i tradizionali due poli, ma addirittura su tre formazioni: Alleanza Popolare, Cucciago Futura, Nuovi Argomenti. Sono mesi di grande impegno politico: finalmente la Cucciago della partecipazione, la Cucciago democratica, la Cucciago che si mette in gioco per servire il proprio paese ritrova la sua vitalità.

Il candidato sindaco per Alleanza Popolare, Luciano Frigerio, non è nuovo all'esperienza di governo in Comune: ha già alle sue spalle due mandati e mezzo come assessore all'istruzione e alla cultura.

Di Alleanza Popolare conosce lo spirito e le idee forza.

Occorrono 16 candidati, perché dal 2004 il Consiglio Comunale sarà formato da 12 consiglieri di maggioranza (sindaco compreso) e cinque consiglieri di minoranza. Il ricambio è consistente e il segnale di cambiamento è forte. Il simbolo di Alleanza Popolare si colora di arcobaleno, ma la volontà di "fare bene, di fare tanto, di fare il meglio per Cucciago" è sempre la stessa.

La competizione è carica di aspettative anche perché in campo i tre gruppi giocano i loro uomini migliori.

dell'uomo e del cittadino, si costituisce in associazione. Nel suo Statuto brillano i valori cui fa riferimento e che si riconducono ai Principi fondamentali della Costituzione Italiana, alla Carta dei Diritti Universali dell'Uomo, allo Statuto Comunale di Cucciago e ad umanesimo informato ai valori della sinistra storica, della democrazia, dell'antifascismo nonché a quelli cristiani laicamente interpretati. I suoi iscritti, orgogliosi delle loro radici e, insieme, pronti alla sfida del futuro, si riconoscono per l'impegno serio, motivato, continuo.

Sono passati 34 anni da quel 1975. Cucciago è cambiata tantissimo travolta anche lei dal vortice del progresso e della rivoluzione tecnologica.

Oggi dilagano i centri commerciali, in ogni garage stazionano due o tre auto, nei taschini trillano tremila cellulari, i portafogli pullulano di carte di credito e i mutui per la casa o per i beni di consumo sono largamente diffusi. Oggi resta una sola cava a dilaniare il fianco sud del colle, ma, in compenso, il restauro delle dimore rurali del centro storico e di altre tiscenti abitazioni hanno trasformato l'immagine del paese. Ieri c'era una sola scuola statale, quella elementare; oggi ci sono anche la scuola materna, la scuola media, il micronido comunale.

Sono solo degli esempi, giusto per far sentire le trasformazioni operate dal tempo e dagli uomini.



Alleanza Popolare ha navigato dentro questo tempo e questi anni con la forza di chi ha fatto dell'impegno civico un punto d'onore. Sindaci, assessori, consiglieri si sono avvicendati nella gestione della "cosa pubblica" senza pretendere di fare una Cucciago su misura di Alleanza Popolare: il più grande servizio che un amministratore può fare al suo paese è infatti quello di favorire il libero movimento di ogni spirito. Si potrebbero poi contare, scartabellando i verbali di nomina, tutti coloro che nel corso dei 34 anni si sono impegnati nelle Commissioni comunali come rappresentanti di Alleanza Popolare: sono tanti e tutti hanno condiviso una filosofia, un'idea, un progetto.

Si potrebbero contare coloro che prestano il loro tempo alla Festa di Settembre, alla Festa di Cucciago, a quella della Giubiana, degli Anziani; coloro che lavorano da anni al Portico, a Il Foglio, in Fototeca; tutti quelli che sono impegnati nella Polisportiva, nella Banda musicale, nel Gruppo ecologico che, con i

entrate, un bilancio fatto di cifre non scritte e neppure calcolabili tanto alto è il loro valore.

Non sono mancati, nonostante questo fervore, i momenti difficili. Ma nei momenti difficili Alleanza Popolare si è sempre orientata dietro i richiami che venivano da un grande senso di responsabilità per l'impegno assunto e questo costituiva una certezza, cementava l'amicizia, favoriva l'unità. Non sono mancati i giorni del dubbio e della stanchezza. Sarebbe quasi innaturale che non ci fossero: disaccordi sull'approccio ai problemi, sulle soluzioni da dare, sulle scelte più impegnative. A volte c'erano i caratteri da smussare, spiegazioni che non erano chiare, incomprensioni per parole non dette. E tuttavia mai la cronaca ha dovuto segnalare un'Alleanza Popolare litigiosa, inconcludente, inaffidabile. Qualcuno se n'è andato da Alleanza Popolare, qualcuno è arrivato; qualche altro si è preso una pausa e poi è ritornato. C'è chi è rimasto fedele, c'è chi ha scelto altre strade. E' il bello della democrazia.

ALLEANZA POPOLARE RACCONTA E SI RACCONTA

cacciatori dà vita ogni anno alla pulizia dei boschi; tutti coloro che, senza essere nelle Commissioni, gratuitamente hanno lavorato e lavorano in appoggio alle iniziative promosse dall'amministrazione di Alleanza Popolare. Tutti si sono impegnati come se dentro ciascuno di loro ci fosse un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia più forte di loro stessi. Un convincimento che valeva la pena spendersi per Cucciago, perché Cucciago resta anche dopo Alleanza Popolare. Non per passare alla storia, ma per amore del proprio paese.

Si parla tanto di sperpero del denaro pubblico: per il Comune di Cucciago, amministrato da Alleanza Popolare, si dovrebbe parlare di "risparmio del denaro pubblico" ottenuto grazie al volontariato che ha dissodato a forza di braccia il campo sportivo di via Stazione, ha allestito gratuitamente le feste del paese, le mostre, le serate e gli incontri trasportando sedie, erigendo palcoscenici, imbandendo tavolate, pulendo palestre. "Risparmio del denaro pubblico" ottenuto grazie al lavoro gratuito di grafici, disegnatori, redattori, fotografi che hanno permesso pubblicazioni dai costi impossibili se non ci fosse il volontariato. È come avere una marcia in più. Il Comune di Cucciago, grazie al volontariato, può contare su un bilancio speciale fatto di sole

